

AETHINA TUMIDA IN CALABRIA: SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA AL 31 OTTOBRE 2015

Introduzione

Aethina tumida, è un parassita di *Apis mellifera capensis* e *Apis mellifera scutellata*, due sottospecie di api dell'Africa sub sahariana (Neumann e Ellis, 2008). Attraverso gli scambi di api e di materiale apistico, *A. tumida* ha allargato il suo areale di diffusione al continente americano, la prima segnalazione risale al 1996 in Sud Carolina, poi è stato rinvenuto in Florida nel 1998, nel 2000 in Egitto, in Canada e in Australia nel 2002, in Messico nel 2007, in diversi stati dell'America centrale nel 2013-2014 e nelle Filippine nel 2014 (Neumann e Ellis, 2008; De Guzman, 2010; OIE, 2015).

Nel 2004 in Portogallo sono state rinvenute larve del coleottero in gabbiette da trasporto di api regine provenienti dagli USA (Texas). In quella circostanza sono state rintracciate e distrutte tutte le api regine appartenenti a quel lotto e contestualmente gli apiari in cui le stesse erano state inserite. Questo radicale intervento ha consentito di prevenire l'insediamento e l'ulteriore diffusione di *A. tumida* (Valério Da Silva, 2014).

L'infestazione da *A. tumida* è esotica nell'UE (ad eccezione di Calabria e Sicilia dal settembre e dal novembre 2014 rispettivamente), soggetta a denuncia secondo quanto previsto dalla Decisione della Commissione 2004/216/CE e compresa nella lista delle malattie considerate dall'OIE (2014).

Il 5 settembre 2014, in una postazione di proprietà dell'Università di Reggio Calabria, situata nelle vicinanze del porto di Gioia Tauro (RC), sono stati rinvenuti tre nuclei infestati da numerosi adulti e larve di *A. tumida* (Palmeri et al., 2014). Successivamente, *A. tumida* è stata identificata dal Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura su base morfologica e confermata, sia mediante identificazione morfologica sia attraverso tecniche molecolari dal Centro di Referenza Europeo per la salute delle api di Sophia – Antipolis (Francia) (Mutinelli et al., 2014).

Situazione epidemiologica nel 2014

Il 19 settembre 2014, con Decreto Presidente della Giunta Regionale della Calabria, è stata istituita una zona di protezione estesa per un raggio di 20 chilometri a partire dal primo focolaio sito nel Comune di Gioia Tauro, ed una zona di sorveglianza di raggio di 100 chilometri. Il 7 novembre esemplari adulti di *A. tumida* sono stati rinvenuti in Sicilia in un apiario nomade nel Comune di Melilli (SR). L'indagine epidemiologica effettuata dai servizi veterinari ha evidenziato che questi alveari erano stati nella zona di Gioia Tauro, sede del primo rilevamento nella regione Calabria, nel periodo aprile - agosto 2014. Al 31 dicembre 2014 il Centro di Referenza Nazionale di Padova riportava che in Calabria erano state eseguite 1029 visite ispettive in altrettanti apiari, nelle quali erano stati rilevati 60 focolai. Alla stessa data in Sicilia erano stati visitati 228 apiari con un solo riscontro di positività. Una sintesi dei dati è disponibile nel sito: <http://www.izsvnezie.it/documenti/temi/api/aethina-thumida/2014/situazione-epidemiologica/finale/figura-3-zona-sorveglianza-sicilia-calabria.pdf>.

La Decisione di esecuzione della Commissione 2014/909/UE del 12 dicembre 2014 ha vietato la spedizione al di fuori del territorio delle Regioni Calabria e Sicilia verso altre zone dell'Unione di api, bombi, sottoprodotti apistici non trasformati, attrezzature apistiche e miele in favo per il consumo umano fino al 31 maggio 2015. La Decisione di esecuzione della Commissione 2015/838/UE del 28 maggio 2015 ha prorogato il divieto fino al 30 novembre 2015. A seguito del nuovo riscontro di *A. tumida* nel settembre 2015, con la Decisione di

esecuzione 2015/1943/UE del 27 ottobre 2015, l'applicazione delle misure previste dalla decisione 2014/909/UE è stata estesa fino al 31 marzo 2017.

Situazione epidemiologica al 31 ottobre 2015

Con la Nota del Ministero della Salute del 5 marzo 2015 si dava impulso alla ripresa dell'attività di sorveglianza nella Regione Calabria, il 31 marzo l'indicazione veniva estesa alla Regione Sicilia. Il 19 marzo veniva emanato sempre dal Ministero della Salute il Piano di Sorveglianza nazionale per l'*A. tumida* su tutto il territorio nazionale. La prima positività del 2015 si è avuta il 16 settembre, in un apiario sito in località Figurelle di San Martino nel Comune di Taurianova (RC), dove è stata rilevata la presenza di adulti e larve. Nello stesso Comune erano stati rilevati altri due focolai il 13 e il 20 ottobre 2014. Al 31 ottobre 2015 i focolai di *A. tumida* segnalati in Calabria sono 22, tutti ancora nella zona di protezione di 20 km di raggio individuata nel corso del 2014. Solo nel primo focolaio è stata segnalata la presenza di larve. In Sicilia non ci sono state segnalazioni di focolai nel corso del 2015. La situazione epidemiologica nelle regioni Calabria e Sicilia è riassunta nella mappa disponibile nel sito <http://www.izsvenezie.it/documenti/temi/api/aethina-thumida/2015/situazione-epidemiologica/figura-3-zona-sorveglianza-sicilia-calabria.pdf>

Strategia sanitaria adottata

A seguito del focolaio del 16 settembre il Ministero della Salute ha chiesto al Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura presso l'IZSVE un parere sui provvedimenti da attuarsi per contenere il diffondersi dell'infestazione. E' stata disposta un'accurata indagine epidemiologica relativa all'apiario infestato, con particolare riguardo all'origine degli sciami utilizzati per costituirlo. Si è proceduto alla visita clinica di tutti gli alveari presenti nel focolaio, nonché alla loro successiva distruzione ai sensi della normativa vigente. E' stato inoltre disposta l'identificazione di tutti gli apiari presenti nel raggio di 5 km dal focolaio e la visita clinica di tutti gli alveari in essi presenti. Sono stati inoltre posizionati sul territorio "nuclei sentinella", sciami privi di regina, disposti su pochi favi contenenti scorte di polline e miele, in grado di costituire un possibile richiamo per eventuali parassiti adulti presenti nell'ambiente circostante. Gli stessi sono stati posizionati sia nella zona di protezione sia in quella di sorveglianza al confine con la precedente. Nel corso del mese di novembre è stata intensificata l'attività ispettiva nella zona di sorveglianza al fine di verificare, per quanto possibile, la presenza di *A. tumida* al di fuori della zona di protezione.

Prospettive per il 2016

La situazione attuale è caratterizzata ancora, a distanza di un anno, dalla presenza di *A. tumida* nel territorio calabrese limitatamente alla zona di protezione definita a settembre 2014. Nel 2015 non sembra quindi essersi ulteriormente diffusa nel territorio circostante. Il fatto che la segnalazione sia giunta solo a tarda estate e che solo nel primo focolaio sia stata rilevata la presenza di larve, potrebbe far supporre che il parassita non abbia trovato le condizioni ottimali per la riproduzione e conseguentemente anche la diffusione. Sulla base degli attuali riscontri, il contenimento dell'infestazione in aree circoscritte dell'Italia sembrerebbe ancora possibile. Di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo obiettivo è la piena e consapevole collaborazione degli apicoltori, l'implementazione della BDA, la realizzazione del piano nazionale di sorveglianza, oltre che l'uniforme applicazione della normativa che regola lo spostamento degli alveari sul territorio nazionale.

BIBLIOGRAFIA

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE 2004 DECISIONE 2004/216/CE del 1 marzo 2004 che modifica la direttiva 82/894/CEE del Consiglio concernente la notifica delle malattie degli animali nella Comunità al

fine di includere talune malattie degli equidi e talune malattie delle api nell'elenco delle malattie soggette a denuncia. GU L 67, 27-30. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32004D0216&from=IT>

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE 2014/909/UE del 12 dicembre 2014 relativa ad alcune misure di protezione a seguito della presenza confermata del piccolo scarabeo dell'alveare in Italia. GU L 359, 16.12.2014, 161-163. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2014:359:FULL&from=IT>

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE (UE) 2015/838 del 28 maggio 2015 che modifica la decisione di esecuzione 2014/909/UE prorogando il periodo di applicazione delle misure di protezione relative al piccolo scarabeo dell'alveare in Italia. GU L 132, 29.05.2015, 86-87. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2015:132:TOC>

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE (UE) 2015/1943 del 27 ottobre 2015 che modifica la decisione di esecuzione 2014/909/UE prorogando il periodo di applicazione delle misure di protezione relative al piccolo scarabeo dell'alveare in Italia. GU L 283, 29.10.2015, 11-12. http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:JOL_2015_283_R_0005

DE GUZMAN L. *et al.* (2010) Seasonal population dynamics of small hive beetles, *Aethina tumida* Murray, in the south-eastern USA. *Journal of Apicultural Research and Bee World* 49(2): 186-191.

MUTINELLI F. *et al.* (2014) Detection of *Aethina tumida* Murray (Coleoptera: Nitidulidae.) in Italy: outbreaks and early reaction measures. *Journal of Apicultural Research* 53(5): 569-575.

NEUMANN P.; ELLIS J.D. (2008) The small hive beetle (*Aethina tumida* Murray, Coleoptera: Nitidulidae): distribution, biology and control of an invasive species. *Journal of Apicultural Research and Bee World* 47(3): 181–183.

OIE (World Organisation for Animal Health) (2015) World Animal Health Information Database. Paris. http://www.oie.int/wahis_2/public/wahid.php/Wahidhome/Home

PALMERI V.; SCIRTÒ G.; MALACRINÒ A.; LAUDANI F.; CAMPOLO O. (2014) A new pest for European honey bees: first report of *Aethina tumida* Murray (Coleoptera Nitidulidae) in Europe. *Apidologie*: <http://dx.doi.org/10.1007/s13592-014-0343-9>.

VALÉRIO DA SILVA, M.J. (2014) The first report of *Aethina tumida* in the European Union, Portugal 2004. *Bee World*, 91(4): 90-91.